

Tetti più bassi e sanzioni, così le ipotesi di modifica

I disegni di legge in Parlamento e l'attesa per il verdetto della Consulta l'11 gennaio

ROMA C'è chi li difende, come l'ex ministro Maurizio Sacconi (Ncd): «Impressiona un po' la velocità con cui il governo prende le distanze da se stesso». E chi cavalca il referendum abrogativo promosso dalla Cgil, attaccando il governo sul fianco opposto, come Stefano Fassina, di Sinistra italiana: «Non basta qualche aggiustamento a margine per evitare il referendum». I voucher, i buoni orari per pagare i lavoratori che negli ultimi anni si sono diffusi sempre di più, restano il primo terreno di scontro per la politica. Diverse le possibili modifiche, come da dibattito degli ultimi

giorni. Difficile tornare al campo di applicazione originario introdotto nel 2003 e valido fino al 2008, quando i buoni erano utilizzabili solo i lavoretti occasionali. È la richiesta di un altro ex ministro, Cesare Damiano (Pd), che da presidente della commissione Lavoro della Camera alla ripresa delle sedute dopo la pausa natalizia rimetterà mano alla questione con una serie di disegni di legge presentati da diversi parlamentari. Il governo ragiona, prima di tutto, su una limitazione delle categorie di persone che potrebbero essere pagate con i buoni. Con l'eventuale abbassamento dei tetti

per i pagamenti sotto forma di buoni, oggi fissato a non più di 7 mila euro l'anno. E un rafforzamento delle sanzioni per chi viola le regole. Prima di prendere una decisione vera e pro-



La parola

VOUCHER

Il voucher Inps è un buono, dal valore nominale di 10 euro, emesso dall'Inps per remunerare prestazioni occasionali. Il lavoratore percepisce 7,50 euro, il resto si divide tra contributi e copertura Inail

pria, però, il governo dovrebbe aspettare i risultati del monitoraggio reso possibile dalla tracciabilità dei voucher, varata durante l'estate dal governo Renzi e poi partita a settembre. Al di là dei correttivi, però, la vera partita è tutta politica. Il referendum della Cgil, ancora in attesa del verdetto della Corte costituzionale atteso per l'11 gennaio, chiede l'abrogazione totale dei voucher. Modifiche anche sostanziali lascerebbero in piedi il quesito. Sempre che prima non arrivi un altro voto, quello per le elezioni politiche.

L. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

121

milioni i buoni utilizzati dai datori di lavoro per pagare le prestazioni occasionali nei primi dieci mesi del 2016. In crescita del 32% sul 2015

